

## L'esempio di Nazaret

Dai «Discorsi» di Paolo VI, papa (Discorso tenuto a Nazaret, 5 gennaio 1964)

**La casa di Nazareth** è la scuola dove si comincia a comprendere la vita di Gesù, cioè la scuola della Buona Notizia per la vita.

Qui si impara ad osservare, ad ascoltare, a meditare, a penetrare il significato così profondo e così misterioso della manifestazione del Figlio di Dio... Forse anche impariamo, quasi senza accorgercene, ad imitare. **Qui impariamo il metodo che ci farà conoscere chi è il Cristo.**

Qui scopriamo il bisogno di osservare il quadro del suo soggiorno in mezzo a noi: cioè i luoghi, i tempi, i costumi, il linguaggio, i sacri riti, tutto insomma ciò di cui Gesù si servì per manifestarsi al mondo. **Qui tutto ha una voce**, tutto ha un significato.

Qui, a questa scuola, certo comprendiamo perché dobbiamo tenere una disciplina spirituale, se vogliamo seguire la via del Vangelo e diventare suoi discepoli.

**Oh! come volentieri vorremmo ritornare fanciulli...** Quanto ardentemente desidereremmo ricominciare, vicino a Maria, ad apprendere la vera scienza della vita e la sapienza delle verità divine! ... Non lasceremo questo luogo senza aver raccolto, quasi furtivamente, alcuni brevi ammonimenti dalla casa di Nazareth.

**In primo luogo essa ci insegna il silenzio.** Oh! se rinascesse in noi la stima del silenzio, atmosfera ammirabile ed indispensabile dello spirito: mentre siamo storditi da tanti frastuoni, rumori e voci clamorose nella esagitata e tumultuosa vita del nostro tempo. **Oh! silenzio di Nazareth, insegnaci** ad essere fermi nei buoni pensieri... pronti a ben sentire le segrete ispirazioni di Dio e... **Insegnaci** quanto importanti e necessari siano il lavoro di preparazione, lo studio, la meditazione..., la preghiera che Dio solo vede nel segreto.

**Qui comprendiamo il modo di vivere in famiglia.** Nazareth ci ricordi cos'è la famiglia, cos'è la comunione di amore, la sua bellezza austera e semplice..., ci faccia vedere com'è dolce ed insostituibile l'educazione in famiglia, **ci insegni la sua funzione naturale nell'ordine sociale.**

**Infine impariamo la lezione del lavoro.** Oh dimora di Nazareth! Qui soprattutto desideriamo comprendere e celebrare **la legge della fatica umana**; qui nobilitare **la dignità del lavoro** in modo che sia sentita da tutti; ricordare, sotto questo tetto, che **il lavoro non può essere fine a se stesso**, ma che riceve la sua libertà ed eccellenza, non solamente da quello che si chiama valore economico, ma anche da ciò che lo volge al suo nobile fine; qui infine **vogliamo salutare gli operai di tutto il mondo e mostrare loro il grande modello, il loro divino fratello..., Cristo nostro Signore.**